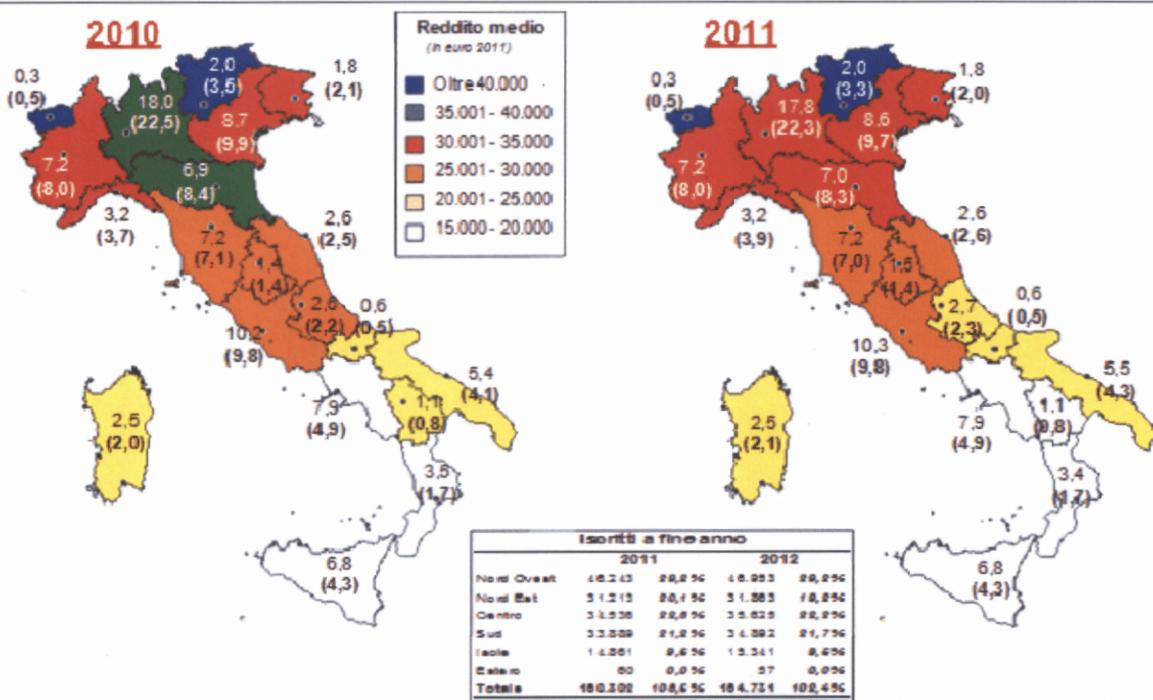


La distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2010 e nel 2011 illustrata in figura 23 riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa.

FIG. 23 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI

(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Fonte: Inarcassa

La distribuzione per macroarea evidenzia che al nord, in cui risiede poco meno del 50% degli iscritti, il monte redditi rappresenta quasi il 70% del totale (il reddito medio è pari a circa 34.000 euro nel nord-ovest e a 33.500 euro nel nord-est); al Centro e al Sud, a fronte di una quota di iscritti del 21% e del 30%, il reddito totale costituisce il 21% in entrambe le circoscrizioni geografiche (con un reddito medio pari, rispettivamente, a 28.000 e 20.000 euro).

Dal confronto tra il 2010 e il 2011 è possibile evidenziare, anche visivamente, gli effetti della crisi economica: altre tre regioni sono, infatti, passate ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo la stessa percentuale di iscritti sul totale; tra il 2009 e il 2010, erano state sette le regioni a passare in una fascia di reddito più bassa.

2.3 La contribuzione

Come illustrato all'inizio del presente capitolo, le entrate contributive del bilancio di esercizio 2012, oltre a risentire positivamente dell'evoluzione degli iscritti e negativamente delle dinamiche reddituali, riflettono gli effetti della Riforma del 2008, arrivata al suo terzo anno di operatività. Le misure che hanno avuto il maggior impatto sono:

- l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al 12,5%);
- il raddoppio dell'aliquota del contributo integrativo dal 2% al 4% (applicati, rispettivamente, ai redditi e ai fatturati IVA prodotti nel 2011 e corrisposti con il conguaglio 2012).

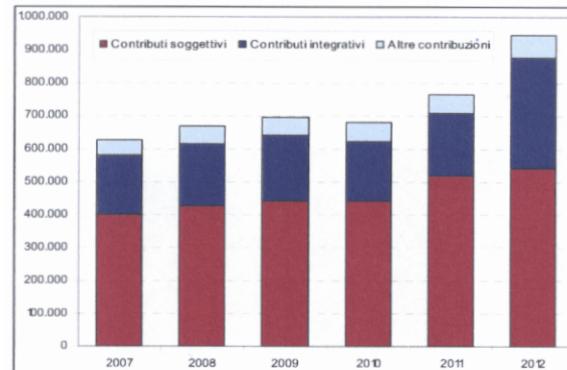
Per effetto di tali dinamiche il bilancio 2012 espone a titolo di contribuzione (comprendente i contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti), un importo totale pari a 9,5 milioni di euro, in aumento del 23,8% rispetto al 2011 (cfr. tab. 21).

TAB. 21 – ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2010-2012

(importi in migliaia di euro)

	2010	2011	2012			
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo			
Contributi totali	679.634	-2,1	764.173	12,4	945.919	23,8
- Contr. soggettivi	442.734	0,5	518.816	17,2	541.229	4,3
- Contr. integrativi	180.835	-10	189.571	4,8	336.558	77,5
- Altri contributi	56.065	5,4	55.786	-0,5	68.132	22,1

Fonte: Inarcassa



Al loro interno, i contributi soggettivi e integrativi di natura corrente, che rappresentano la quota principale (92,2% della contribuzione totale), hanno registrato un incremento del 25,9% rispetto al 2011, raggiungendo gli 872,3 milioni di euro (cfr. tab. 22).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

I contributi soggettivi correnti, pari a 537,6 milioni di euro, sono cresciuti del 5,7% (di cui circa 19.000 migliaia di euro, pari al 3,5%, sono relativi ai pensionati attivi); su tale crescita hanno influito positivamente sia l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo sia l'incremento del numero di iscritti (+2,4% rispetto al 2011) Tali effetti positivi sono stati, in parte, attenuati dall'effetto negativo legato alla riduzione del reddito medio (-2,6% nel 2011).

Rispetto al dato di previsione 2012 (pari a 510,2 milioni di euro), i contributi soggettivi sono risultati più elevati del 5,4%. La riduzione accertata del reddito medio è stata, infatti, meno "pesante" rispetto alle previsioni (-2,6%, contro il -5% stimato nel bilancio di previsione 2012) e questo ha inciso positivamente sulle entrate contributive. Tale effetto positivo è stato, in parte, controbilanciato dalla minore crescita degli iscritti (+2,4% accertata a consuntivo) rispetto all'analogo dato stimato in sede di bilancio di previsione (+3,4%).

CONTRIBUTI INTEGRATIVI

I contributi integrativi correnti sono risultati in significativo aumento (+81,5%), in seguito al raddoppio dell'aliquota che, applicato ai fatturati IVA prodotti nel 2011, ha generato i suoi primi effetti sul conguaglio in riscossione nel 2012. L'effetto positivo è stato in parte attenuato dal calo del fatturato medio (-5,1% nel 2011).

La contribuzione integrativa risulta in linea con il dato di previsione 2012 (pari a 333,8 milioni di euro), anche a seguito di un calo pressoché uguale del fatturato medio.

TAB. 22 - CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI CORRENTI, 2007-2012

(importi in migliaia di euro)

Contributi Correnti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	comp. %
Soggettivi	382.813	414.386	430.674	438.805	508.572	537.554	61,6
Var. %	12,1	8,2	3,9	1,9	15,9	5,7	
di cui:							
- Minimo	140.590	150.325	161.660	182.908	216.588	229.773	26,3
- Conguaglio	242.223	264.061	269.014	255.897	291.984	307.781	35,3
Integrativi	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	334.798	38,4
Var. %	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	81,5	
di cui:							
- Minimo	42.173	45.095	48.496	47.035	49.404	52.378	6,0
- Conguaglio	132.315	137.764	146.327	133.637	135.072	282.420	32,4
Totale contributi	557.301	597.245	625.497	619.477	693.048	872.352	
Var. %	11,3	7,2	4,7	-1	11,9	25,9	100,0

Fonte: Inarcassa – I contributi soggettivi per gli anni 2010-2012 ricomprendono la quota dello 0,50% destinata ad attività assistenziali.

I contributi integrativi correnti provengono per il 71,4% (239,1 milioni di euro) dagli iscritti a Inarcassa (cfr. tab. 23), per il 6,6% dagli iscritti solo Albo (21,9 milioni di euro) e per il 22% dalle società di ingegneria (73,7 milioni di euro). Percentualmente, le società di ingegneria hanno registrato l'incremento più consistente (+86,4%), rispetto agli iscritti alla Cassa (+82,6%) e agli iscritti solo Albo (+57,3%). La minore crescita di questi ultimi va messa in relazione alla flessione più accentuata del loro monte volume d'affari IVA (-13,2%, cfr. tab. 17).

TAB. 23 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTI, 2007-2012

(importi in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Comp.% 2012
Contributi Integrativi	174.488	182.859	194.823	180.672	184.476	334.798	100,0
Var. %	9,8	4,8	6,5	-7,3	2,1	81,5	
di cui:							
<i>Iscritti Inarcassa</i>	122.228	130.777	138.800	130.707	130.977	239.134	71,4
Var. %	7,3	7,0	6,1	-5,8	0,2	82,6	
<i>Iscritti solo Albo con partita Iva</i>	16.802	16.577	16.395	12.443	13.946	21.944	6,6
Var. %	10,2	-1,3	-1,1	-24,1	12,1	57,3	
<i>Società di ingegneria</i>	35.458	35.505	39.628	37.522	39.553	73.720	22,0
Var. %	19,0	0,1	11,6	-5,3	5,4	86,4	

Fonte: Inarcassa

ALTRI CONTRIBUTI

All'interno delle contribuzioni derivanti da altre fonti, i contributi da riscatto sono risultati pari a 11,1 milioni di euro, in leggera diminuzione (-2,9%) rispetto al 2011; i piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso del 2012) sono 1.622 e sono caratterizzati da un importo medio pari a circa 24.625 euro e da un'anzianità media riscattata di quasi 5 anni (cfr. tab. 24).

TAB. 24 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2009-2012

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2009	2010	2011	2012	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011
Contributi da riscatto (000 €)	11.178	12.272	11.401	11.066	-7,1	-2,9
Nº piani attivi	1.752	1.619	1.749	1.622	8,0	-7,3
Importo medio del piano (€)	24.048	24.128	24.595	24.625	1,9	0,1
Importo medio per anno di anzianità (€)	5.051	5.027	5.192	5.148	3,3	-0,8
Anzianità media riscattata (anni)	4,8	4,8	4,7	4,8	-1,3	1,0

Fonte: Inarcassa

Nel 2012, i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 38,3 milioni di euro registrando una crescita del 36,8% rispetto al dato del 2011 (pari a 28 milioni di euro) e hanno interessato 526 professionisti. Le ricongiunzioni a titolo oneroso per l'associato hanno riguardato 302 iscritti (pari al 57%), con un importo medio dell'onere di circa 30.364 euro, per un numero medio di anni ricongiunti pari a 8. Le ricongiunzioni senza oneri per il professionista hanno riguardato 224 iscritti (pari al 43%). I contributi di maternità hanno registrato una crescita pari al 14,5% rispetto al 2011 (passando da 16,4 milioni di euro a 18,7 milioni di euro), in linea con l'aumento del contributo unitario (passato da euro 74 del 2011 a euro 85 del 2012).

2.4 Contenzioso istituzionale

Nel corso dell'anno 2012, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti, pari a 279, ha confermato il trend, già registrato lo scorso anno, di progressiva riduzione degli stessi: erano stati, infatti, 708 nel 2010 e 507 nel 2011.

I ricorsi amministrativi definiti nel 2012 sono stati 424 di cui: 121 accolti dal Consiglio di Amministrazione, 87 parzialmente accolti e 176 respinti; mentre 40 sono stati considerati superati.

Riguardo al contenzioso giurisdizionale, nel 2012 l'Organo consiliare ha deliberato su 125 fattispecie sottoposte alla sua attenzione, contro le 205 del 2011 e le 120 del 2010.

Nel corso del 2012 si sono conclusi, con l'emanazione della relativa sentenza, 75 gradi di giudizio, a fronte degli 85 del 2011, dei 98 del 2010 e dei 127 definiti nel corso del 2009.

Con riferimento alle sentenze del 2012 si evidenzia che il 40% delle stesse ha avuto esito positivo, il 16% parzialmente positivo, il 39% negativo ed il 5% si è estinto.

2.5 Relazioni con gli associati

Nel 2012 ha preso il via un piano di ascolto degli associati finalizzato a consentire la valutazione della qualità del servizio offerto nelle diverse tipologie di relazioni che l'iscritto intrattiene con l'Associazione e a monitorare l'evoluzione della professione. Obiettivi, entrambi, raggiungibili attraverso la puntuale e approfondita conoscenza delle specifiche esigenze di categoria. Questi i temi affidati alle indagini di "Customer Satisfaction", avviate agli inizi del 2012.

Lo *start up* è stato preceduto da uno *step* qualitativo, con la definizione del questionario da sottoporre al campione selezionato (cfr. par. 4.2.2)

2.6 I trattamenti previdenziali e assistenziali

2.6.1 Le pensioni

L'anno 2012 si è chiuso con 20.004 titolari di pensione (cfr. tab. 19) al netto dei trattamenti integrativi, contro i 17.941 titolari del precedente esercizio. Un incremento complessivo dell'11,5%, all'interno del quale le pensioni di vecchiaia crescono del 9,5%. Particolarmente significativa anche la crescita delle pensioni di anzianità. Il fenomeno è riconducibile alla scelta dei professionisti che, essendo in possesso dei requisiti per accedere alla pensione di anzianità, hanno deciso di fare domanda di pensione secondo le regole della vecchia normativa. A partire dal mese di gennaio 2013, infatti, il Regolamento Generale di Previdenza ha sostituito le pensioni di anzianità con la nuova Pensione di Vecchiaia Unificata (cfr. par. 1.1.2), salvo quanto previsto dalla normativa transitoria.

Nel 2012 sono state erogate 3.549 prestazioni previdenziali contributive di vecchiaia e 95 di reversibilità. Sono state complessivamente lavorate 598 prestazioni da totalizzazione di cui:

- 25 attive (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale);
- 4 passive (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza);
- 566 ex D.L. 42 del 2006 (pagate per l'intero importo di pensione direttamente dall'INPS, che successivamente richiede il rimborso delle quote di competenza ai vari Enti previdenziali);
- 3 europee.

TABELLA 25 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA A FINE ANNO, 2009-2012

Tipologia	2009	2010	2011		2012			
			Var. % 2010	Var. % 2011	Nuove pensioni	Cessaz.		
Vecchiaia	6.648	6.807	7.192	5,7	7.872	9,5	987	307
Anzianità	729	869	1.041	19,8	1.392	33,7	356	5
Invalidità	604	668	726	8,7	753	3,7	113	86
Inabilità	140	146	165	13,0	175	6,1	44	34
Superstiti	1.836	1.885	1.915	1,6	1.964	2,6	99	50
Reversibilità	3.309	3.427	3.509	2,4	3.606	2,8	264	167
SUB TOTALE	13.266	13.802	14.548	5,4	15.762	8,3	1.863	649
Totalizzazioni	297	457	530	16,0	598	12,83	72	4
Contributive ⁽¹⁾	1.192	2.110	2.863	35,7	3.644	27,28	912	131
TOTALE	14.755	16.369	17.941	9,6	20.004	11,5	2.847	784

Fonte: Inarcassa ⁽¹⁾ Le Prestazioni Previdenziali Contributive, in essere dal luglio 2008, hanno sostituito la restituzione dei contributi per tutti coloro i quali abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità contributiva necessari per la pensione di vecchiaia retributiva.

A fine 2012, il numero dei professionisti che dopo il pensionamento continuano nell'esercizio della professione (pensionati contribuenti) era di 8.008 soggetti, pari al 40% del totale pensionati. La crescita del 14,8% è risultata lievemente inferiore rispetto al 15,3% registrato nel 2011.

I trattamenti integrativi, in progressivo esaurimento a seguito delle intercorse modifiche normative, sono scesi del 5,5% rispetto al dato dello scorso anno. Di modesta entità in termini di valori assoluto hanno pesato, con 1.767 trattamenti erogati, appena lo 0,15% sul totale degli oneri pensionistici.

La successiva tabelle evidenzia la distribuzione, per classi di età, delle pensioni di vecchiaia e di anzianità (cfr. Tab. 26). Dall'analisi dei dati emerge che il 30% delle pensioni di vecchiaia si concentra nella classe "65-69 anni". Le pensioni di anzianità presentano invece la maggiore concentrazione nella classe di età precedente, "58 - 64 anni", che raccoglie il 60% della categoria.

TABELLA 26 — PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ A FINE 2012 PER CLASSE DI ETÀ (STOCK)

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)		PPC Vecchiaia (b)		Anzianità (c)		Totale (a+b+c)	
		Comp. %		Comp. %		Comp. %		Comp. %
58					14	1,0	14	0,1
59-64					844	60,7	844	6,6
65-69	2.424	30,9	1.624	45,7	336	24,1	4.384	34,2
70-74	1.694	21,5	1.046	29,5	117	8,4	2.857	22,3
75-79	1.200	15,2	521	14,7	59	4,2	1.780	13,9
80-84	1.173	14,9	262	7,4	18	1,3	1.453	11,3
85 e oltre	1.381	17,5	96	2,7	4	0,3	1.481	11,6
Totale	7.872	100,0	3.549	100,0	1.392	100,0	12.813	100,0

Fonte: Inarcassa

Sempre sotto il profilo anagrafico, si osserva che la percentuale di sesso femminile (8,7%), è rimasta in linea con l'anno precedente. L'analisi del dato economico evidenzia l'incremento dell'onere pensionistico totale, che cresce del 14,3% attestandosi, a fine 2012, a 360,8 milioni di euro. (cfr. tab. 27). Alla crescita percentuale complessiva contribuiscono, con il 29%, le pensioni di anzianità, seguite da quelle di vecchiaia con il 12,4%. Tale andamento è stato determinato dalla variazione in aumento del numero delle prestazioni, che ha pesato per il 33,7% sulle pensioni di anzianità e per il 9,5% su quelle di vecchiaia. In quest'ultimo caso, all'incidenza del numero delle pensioni si combina quella dell'onere medio, che si incrementa di 2,7 punti percentuali.

TABELLA 27 - ONERI TOTALI E MEDI DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, CONSISTENZE 2010-2012

Tipologia	Oneri correnti totali (in 000 di €)						Onere medio (in euro)				
	2010	2011	2012	Var %		2010	2011	2012	Var %		2011
				2011	2012				2011	2012	
Vecchiaia	188.349	201.615	226.602	7,0	12,4	27.670	28.033	28.786	1,3	2,7	
Anzianità	27.458	33.772	43.558	23,0	29,0	31.597	32.441	31.292	2,6	-3,5	
Invalidità	7.661	8.879	9.360	16,0	5,4	11.469	12.230	12.430	6,6	1,6	
Inabilità	2.507	2.969	3.219	18,4	8,4	17.172	17.994	18.394	4,8	2,2	
Superstiti	16.621	17.258	17.853	3,8	3,5	8.817	9.011	9.090	2,2	0,9	
Reversibilità	38.101	40.973	44.238	7,5	8,0	11.118	11.677	12.268	5,0	5,0	
SUB TOTALE	280.698	305.466	344.830	8,8	12,9	20.337	20.997	21.877	3,2	4,2	
Totalizzazioni	5.379	7.242	7.683	34,6	6,1	11.771	14.600	12.848	24,0	-12	
Contributive	3.883	6.050	8.289	55,8	37,0	1.840	2.113	2.275	14,8	7,7	
TOTALE PENSIONI	289.960	318.758	360.802	9,9	13,2	17.714	17.856	18.036	0,8	1,0	

Fonte: Inarcassa

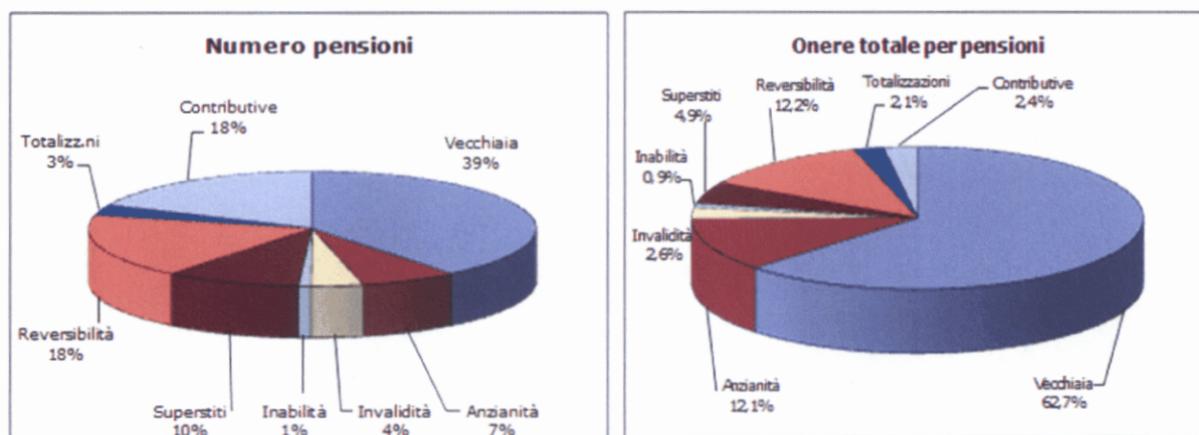
L'analisi della crescita dei costi totali per trattamenti pensionistici evidenzia che l'incremento della numerosità dei pensionati incide per l'11,5%, quello dell'onere medio per l'1,0%. (cfr. tab. 25-27). Se si escludono le totalizzazioni e le Prestazioni Previdenziali Contributive, la crescita dell'onere medio è stata del 4,2% (cfr. tab. 27).

Quest'ultimo è stato, a sua volta, positivamente influenzato dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+2,7%) e dai supplementi maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

I grafici che seguono forniscono, in forma percentuale, le indicazioni di sintesi relative al numero di pensioni e all'onere totale (cfr. fig. 24). Nello specifico, in relazione agli istituti maggiormente rilevanti, si osserva che:

- le pensioni di vecchiaia hanno generato il 62,7% del totale dei costi a beneficio del 39,4% della popolazione;
- le pensioni di anzianità hanno assorbito il 12,1% del costo totale e hanno interessato il 6,7% dei beneficiari;
- le pensioni di reversibilità e superstiti hanno prodotto il 17,2% dell'onere complessivo a fronte del 27,8% di popolazione interessata.

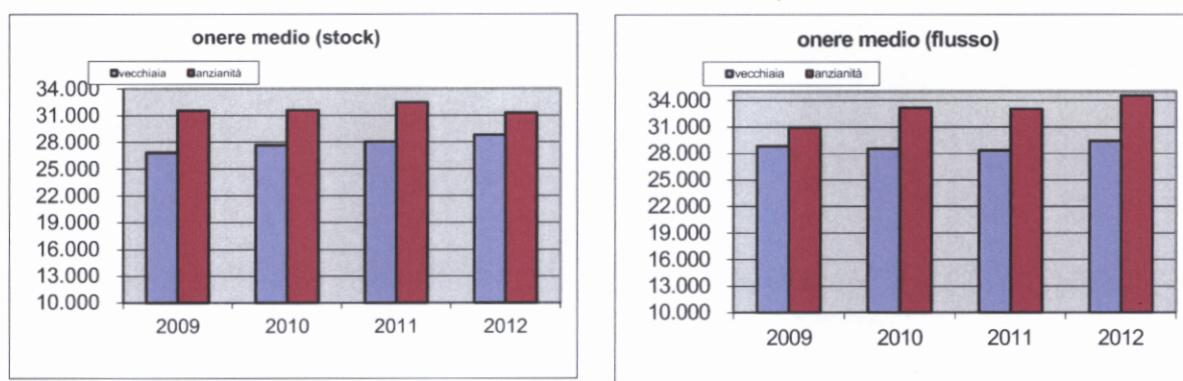
FIGURA 24 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2012



Fonte: Inarcassa

I dati relativi al valore medio 2012 vedono le pensioni di anzianità superare quelle di vecchiaia, sia in riferimento allo stock (31.292 euro contro 28.786 euro) che alle pensioni di nuova decorrenza (34.350 euro contro 29.400 euro) (cfr. fig. 25).

FIGURA 25 - ONERE MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ, 2009-2012



Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni la tabella che segue evidenzia il forte aumento, nel 2012, delle pensioni di anzianità (+99%) (cfr. tab. 28).

TABELLA 28 - NUOVE PENSIONI: ONERI MEDI E TOTALI PER TIPOLOGIA, 2011-2012

Tipologia	Nuove pensioni				Importi medi (in euro)		Onere Totale ¹ (in 000 di €)		
	2011	2012	Var. %	Comp. %	2012	Var. %	2012	Var.%	Comp. %
Vecchiaia	679	987	45,4	34,7	29.400	3,8	29.018	51	56,5
Anzianità	179	356	98,9	12,5	34.530	4,5	12.293	107,0	23,9
Invalidità	129	113	-12,4	4,0	13.378	4,2	1.512	-8,7	2,9
Inabilità	39	44	12,8	1,5	15.092	-20,1	664	-10,0	1,3
Superstiti	79	99	25,3	3,5	7.675	-28,5	760	-10,4	1,5
Reversibilità	254	264	3,9	9,3	14.988	4,3	3.957	8,4	7,7
SUB TOTALE	1.359	1.863	37,0	65,5	25.884	9,7	48.222	50,4	93,8
Totalizzazioni	98	72	-26,5	2,5	13.026	-9,6	938	-33,6	1,8
Contributive	823	912	10,8	32,0	2.466	-1,3	2.249	9,3	4,4
TOTALE PENSIONI	2.280	2.847	24,9	100	18.087	16,6	51.494	45,7	100

(1) L'onere totale è stato ottenuto come prodotto fra le nuove pensioni e l'importo medio e non coincide, pertanto, con l'onere effettivo.

Fonte: Inarcassa

2.6.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2012 sono stati restituiti contributi per 23 migliaia di euro, in ulteriore riduzione (-75,8%) rispetto alle 95 migliaia di euro del 2011. Si tratta di un fenomeno destinato ad esaurirsi completamente in quanto, a partire dal mese di luglio 2008, l'istituto della restituzione è stato sostituito con la pensione di tipo contributivo.

Nel corso dello stesso anno Inarcassa ha trasferito contributi a favore di altri Enti previdenziali, a titolo di ricongiunzioni passive, per complessive 1.439 migliaia di euro, in crescita del 51% rispetto alle 951 migliaia di euro del 2011.

2.6.3 Le indennità di maternità

Sono state erogate 2.633 indennità di maternità (+3,2%) per una spesa totale di 16,7 milioni di euro, in crescita del 6,9% rispetto al 2011. Successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo 2012 Inarcassa presenterà al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 D.Lgs 151 del 26 marzo 2001. Nella nota integrativa, alla voce Crediti verso lo Stato, viene esposto l'importo totale del credito vantato al 31.12.2012 nei confronti del Ministero del Lavoro, per annualità comprese nel periodo 2007-2012. (cfr. tab.14 – Crediti verso lo Stato). L'importo totale del credito a fine 2012 è pari a 22,4 milioni di euro.

L'importo medio delle indennità corrisposte si è attestato a 6.345 euro, con un incremento di 219 euro rispetto al 2011.

L'importo minimo fissato per il 2012 è stato di 4.753 euro, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi di iscrizione nel periodo indennizzato. Il 55% delle beneficiarie, pari a 1.458 professioniste, ha percepito l'indennità al minimo. Tra queste, 418 pari al 29%, hanno presentato reddito pari a zero.

2.7 Le attività istituzionali

LE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DI INARCASSA

Nel 2012 l'attività degli Organi di Inarcassa è stata incentrata sugli impegni derivanti dal D.L. 201/2011 (art. 24, comma 24). La "verifica straordinaria" ha impegnato a fondo gli Organi in un'intensa attività di confronto, studio, analisi e verifica, che ha portato alla Riforma strutturale del sistema previdenziale della Cassa, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 18-19 e 20 luglio 2012. Il nuovo Regolamento Generale Previdenza 2012 (RGP 2012), unitamente alla Relazione illustrativa e al Bilancio Tecnico 2011, è stato inviato a settembre ai Ministeri Vigilanti. La Riforma è stata approvata il 19 novembre 2012.

Il **Comitato Nazionale dei Delegati** si è riunito complessivamente sei volte, per un totale di tredici giornate, nei mesi di febbraio, maggio, giugno, luglio, ottobre e novembre.

Nella riunione di febbraio, nell'ambito dei lavori conseguenti al D.L. 201/2011, il Comitato ha esaminato le proposte di modifica del sistema previdenziale di Inarcassa, volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per pensioni su un arco temporale di cinquant'anni; il Comitato ha, quindi, dichiarato conclusa la discussione generale e demandato al Consiglio di Amministrazione la predisposizione della bozza finale da sottoporre al suo esame.

Nella riunione di maggio, il Comitato ha deliberato:

- di modificare il Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati (approvato dai Ministeri Vigilanti il 13/7/2012);
- di apportare le correzioni, dal tenore essenzialmente formale, al nuovo Statuto e al Regolamento Generale Previdenza a seguito delle osservazioni del Ministero del Lavoro (nota 8274 del 22/5/2012);
- di dare incarico al Consiglio di Amministrazione di programmare opportune iniziative per approfondire il tema della revisione dello Statuto come parcellizzato ed approvato dal Comitato nella riunione del 24-25/11/2011, per porre le basi per la discussione e l'eventuale nomina di un Comitato Ristretto.

A giugno, è stato approvato il Bilancio Consuntivo 2011 e il Comitato ha deliberato di affidare alla società Mazars SpA l'incarico di revisione e certificazione dei Bilanci Inarcassa per il triennio 2012-2014. In relazione alle attività del D.L. 201/2011, in concomitanza delle riunioni del Comitato di maggio e giugno, sono stati organizzati Tavoli di lavoro per l'esame delle ipotesi di modifica allo studio; nella riunione di luglio, il Comitato ha deliberato il nuovo RGP2012 (approvato dai Ministeri Vigilanti il 19/11/2012).

Nella riunione di ottobre, il Comitato ha:

- eletto i componenti del Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati;
- preso atto del Bilancio Tecnico attuariale al 31/12/2011, che incorpora gli effetti della Riforma;
- concluso la discussione generale sul tema della tutela previdenziale ed assistenziale per figli disabili, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre la bozza finale;
- avviato la discussione generale sulla Revisione dello Statuto come parcellizzato ed approvato nella riunione del Comitato del 24-25/11/2011;
- deliberato la nuova Asset Allocation Strategica Tendenziale;
- individuato quali attività di sostegno alla libera professione, per il 2013, la contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa e il finanziamento per i prestiti d'onore e dei finanziamenti agevolati;

- dato mandato al Consiglio di Amministrazione, visto il perdurare della difficile situazione congiunturale, di estendere le facilitazioni per il pagamento del saldo dei contributi previdenziali in scadenza al 31/12/2012, con le stesse modalità adottate per la scadenza del 31/12/2011.

A novembre, infine, il Comitato ha:

- deliberato il Bilancio di previsione 2013;
- terminato la discussione sulla revisione dello Statuto parcellizzato;
- recepito le correzioni e integrazioni al RGP2012 chieste dal Ministero del Lavoro con la nota di approvazione della Riforma di Inarcassa (prot. 16875 del 19/11/2012);
- deliberato la modifica al Regolamento Sussidi e all'art. 24 del RGP 2012 per la tutela dei figli disabili.

In occasione delle riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, sono stati organizzati convegni e tavoli di lavoro su temi d'interesse della Cassa e del mondo della professione, sul tema della sostenibilità a 50 anni di Inarcassa, sull'*Asset Allocation* e sulla Rappresentatività. In particolare, in occasione della riunione di febbraio, è stato approfondito il tema relativo al metodo di calcolo della pensione di tipo contributivo nel corso di un Workshop internazionale ("Contributivo: esperienze internazionali a confronto"), che ha visto la partecipazione di alcuni esperti europei in campo previdenziale, oltre ai professori Sergio Nisticò e Alessandro Trudda, chiamati a far parte del Comitato Scientifico, unitamente all'Ufficio studi, per studiare la Riforma Previdenziale di Inarcassa. A maggio, nei tavoli di lavoro, ai quali partecipavano i Delegati, sono state esaminate le ulteriori risultanze attuariali sulla sostenibilità a 50 anni di Inarcassa e discussa la bozza della Riforma, tema successivamente approfondito in occasione dei tavoli di lavoro di giugno. A ottobre sono stati esaminati i temi relativi all' *Asset Allocation* e alla Rappresentatività di Inarcassa, argomento ripreso anche in occasione dei tavoli di lavoro di novembre, unitamente alle problematiche inerenti l'iscrizione a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS. In occasione della riunione del Comitato di novembre, è stato, inoltre, organizzato il convegno sul tema "Il Mestiere del Costruire", cui sono intervenuti protagonisti del mondo del "costruire", delle istituzioni e della politica; nel corso dei lavori, è stato presentato in anteprima un cortometraggio del Prof. Philippe Daverio sul rapporto delle discipline architettoniche e ingegneristiche con la committenza, la società, l'economia, l'arte e la politica.

Nel 2012, si sono svolte tredici riunioni con gli iscritti di diverse province d'Italia, per confrontarsi con gli associati sulle linee di intervento della Riforma, volta ad assicurare la sostenibilità di Inarcassa a 50 anni.

Nel 2012, il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito diciassette volte, per diciotto giornate di lavoro, deliberando in merito alle attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In tema previdenziale, il Consiglio ha deliberato, tra i principali argomenti:

- le "linee guida" delle modifiche da apportare all'impianto previdenziale di Inarcassa, alla luce del D.L. 201/2011, che hanno portato all'approvazione, a luglio, del RGP 2012 da parte del Comitato;
- il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31/12/2011, che incorpora gli effetti della Riforma;
- la sottoscrizione di una convenzione con l'INPS per l'accesso all'estratto conto integrato del Casellario dei Lavoratori Attivi;
- le nuove linee di indirizzo della gestione dei crediti (effettuazione di indagini patrimoniali e azioni esecutive verso debitori con esposizione superiore a 30.000 €; riscossione esattoriale per esposizioni inferiori).

In tema di assistenza agli iscritti e di sostegno della professione, il Consiglio ha deliberato:

- di approvare il programma di spesa delle attività relative ai finanziamenti e ai prestiti per la promozione della libera professione;
- di recepire quanto previsto dal D.L. 216/2011, in ordine alla sospensione dei versamenti contributivi in relazione agli eventi atmosferici avvenuti nelle province di Genova, La Spezia, Massa Carrara, Livorno, Matera, Messina e nel comune di Ginosa (Taranto);
- di recepire quanto previsto dal D.L. 74/2012, in ordine alla sospensione dei versamenti dei contributi in scadenza nel periodo tra il 20 maggio ed il 30 novembre 2012, in relazione agli eventi sismici avvenuti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;
- di stipulare la convenzione RC Professionale Inarcassa con la società Willis Italia Spa;
- di bandire un concorso di idee per realizzare il progetto preliminare di rifacimento dell'atrio della palazzina B e del cortile della Sede Inarcassa, riservato ai giovani ingegneri e architetti (fino a 35 anni);
- di nominare la commissione "calamità naturali" composta da due consiglieri, per l'esame delle domande pervenute a seguito di eventi collegati a calamità naturali, per l'erogazione di contributi reversibili da restituire integralmente senza interessi;
- di incrementare il Fondo di Garanzia, in particolare a favore dei giovani, a servizio dei finanziamenti non concedibili dall'istituto di credito per mancanza di merito di credito, da 53.600 a 120.000 euro, attingendo dalla somma accantonata di 214.000 euro nell'ambito del sostegno alla professione 2009;
- di sottoscrivere una convenzione con l'INAIL in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità e invalidità nonché dello stato di inabilità temporanea assoluta;
- il testo da sottoporre al Comitato, per l'approvazione finale, relativo alla modifica del Regolamento Sussidi e all'art. 24 del RGP 2012 sul tema del sostegno ai figli disabili degli iscritti.

In tema di gestione del patrimonio, il Consiglio:

- ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, l'aggiornamento del piano triennale d'investimento 2012-2014 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili ed ha approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015 (art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010);
- ha autorizzato la pubblicazione di manifestazioni di interesse per raccogliere offerte dal mercato per la vendita di immobili inseriti nel Piano triennale di investimento 2012-2014;
- ha adottato il Manuale di Controllo della Gestione Finanziaria, quale documento interno di riferimento per l'attuazione delle politiche di investimento di Inarcassa;
- ha deliberato in merito alla gestione del patrimonio finanziario, nel rispetto dell'A.A.S.T., deliberata dal CND.

In tema di governance, è stato deliberato:

- il testo finale del "Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati" a seguito della discussione generale svoltasi nel Comitato di ottobre 2011, da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati;
- di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati, per la discussione generale, la revisione dello Statuto;
- di prendere atto delle misure in tema di *spending review* di cui al D.L. 95/2012, in termini sia di riduzione della spesa sia di riversamento allo Stato, e di ridurre la spesa 2012 per consumi intermedi.

Su altri temi di carattere generale, il Consiglio ha deliberato:

- il passaggio della Rivista di Inarcassa al formato digitale in aggiunta al formato cartaceo;

- di uniformarsi alla disciplina introdotta dall'art. 15 della L. 183/2011 in tema di "decertificazione", adottando tutte le attività e le misure organizzative conseguenti;
- di utilizzare la PEC in via esclusiva, dall'1/9/2012, per tutti gli atti e comunicazioni, disponendo l'obbligo di comunicazione dell'indirizzo PEC da parte di tutti i soggetti interessati alle attività istituzionali di tipo previdenziale ed assistenziale, in applicazione del D.L. 78/2010.

La **Giunta Esecutiva** si è riunita dodici volte, procedendo alla liquidazione delle prestazioni e alle nuove iscrizioni e, in caso di necessità e di urgenza, alle deliberazioni in materia di contenzioso

TAB. 29 – ATTIVITÀ DELLA GIUNTA ESECUTIVA, 2011-2012

	2011	2012
Iscritti	160.802	164.731
Pensionati	17.941	20.004
Nuove pensioni	2.235	2.847
- vecchiaia e anzianità	858	1.343
- invalidità e inabilità	168	157
- reversibilità e superstiti	333	363
- contributive e totalizzazioni	876	984
Cessazioni	663	784
- vecchiaia e anzianità	301	312
- invalidità e inabilità	91	120
- reversibilità e superstiti	221	217
- contributive e totalizzazioni	50	135

Fonte: Inarcassa

Per le attività del **Collegio dei Revisori dei Conti** si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio stesso.

L'attività dell'AdEPP

Nello scorso anno, l'attività dell'AdEPP è stata rivolta, in particolare, all'esame dei seguenti temi:

- disegno di legge unificato Damiano-Di Biagio;
- decreto Legge 201/2011 (art. 24, comma 24): valutazione e determinazioni in merito alla Nota interpretativa dei Ministeri Vigilanti sui criteri di redazione dei Bilanci attuariali a 50 anni;
- schema di regolamento ministeriale relativo ai criteri di investimento delle risorse dei fondi pensione: esame ed osservazioni al documento in consultazione;
- decreto COVIP sulle modalità di rilevazione dei portafogli degli Enti privatizzati;
- società tra professionisti: esame delle problematiche fiscale e previdenziali;
- disposizioni in tema di contenimento della spesa pubblica (c.d. *spending review*): ricognizione e valutazione giuridica sull'applicabilità alle Casse private e approfondimenti tecnici in merito agli effetti sulle Casse e determinazioni rispetto al ricorso in sede europea;
- CCNL e criteri di ripartizione delle guarentigie.

Le attività del 1° trimestre 2013

Nel primo trimestre 2013, il **Consiglio di Amministrazione** ha deliberato, tra l'altro:

- un calendario di incontri, ex art. 22 del Nuovo Statuto, su tutto il territorio nazionale, finalizzato ad illustrare la Riforma previdenziale;
- il programma di spesa dell'anno 2013, in tema di sostegno alla professione, di cui all'art. 3, comma 5, dello Statuto;

- l'elezione del Delegato Ingegnere per la provincia di Rimini – Ing. Franco Carlotti – e dei Delegati Architetti per le province di Perugia e Taranto – rispettivamente Arch. Andrea Matcovich e Arch. Vincenzo Salamina;
- di fissare al 21/2/2013 la data ultima di presentazione delle domande di contributo (con termine al 29/05/2013 per la presentazione della necessaria documentazione), in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo;
- di negoziare con la Società Willis Italia S.r.l. le condizioni per estendere anche alle Società di Ingegneria l'attuale convenzione della polizza RC Professionale;
- di avviare la procedura di ricerca del contraente per l'affidamento del servizio di postalizzazione in entrata e in uscita, con l'indizione di una procedura in economia da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso;
- di realizzare due gare d'appalto comunitarie (una per l'affidamento del servizio di banca depositaria e l'altra per l'affidamento del servizio di tesoreria, gestione MAV e dei servizi informatici di natura bancaria), da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- di autorizzare le commesse per la riqualificazione degli immobili di Cernusco s/n via Torino, Bari Corso Trieste, Isernia Corso Garibaldi e Roma via Cavriglia.

3. La gestione del patrimonio

3.1 Il processo di investimento

Inarcassa, nel perseguitamento dei propri obiettivi istituzionali, ha sempre posto massima attenzione ad attuare modelli e scelte di investimento orientate alla minimizzazione del rischio ed all'ottenimento di una redditività tale da permettere il mantenimento di un livello delle pensioni adeguato, modelli e scelte di investimento basati sulla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente ottenuta una ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti del patrimonio, Inarcassa già a partire dal 2000 si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, dalla direttiva europea (2003/41/CE) che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nel corso del 2012, nell'ambito del perseguitamento degli obiettivi d'efficienza e avendo come riferimento la deliberazione Covip del 16 Marzo 2012, emanante disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento", Inarcassa ha adottato un "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria" allo scopo di definire e formalizzare i processi d'investimento che la Cassa adotta per perseguire gli obiettivi istituzionali, definendo in particolare:

- gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- i criteri da seguire nella sua attuazione;
- i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- il sistema di controllo e la valutazione dei risultati.

3.2 Il confronto Asset Allocation Tattica e Strategica

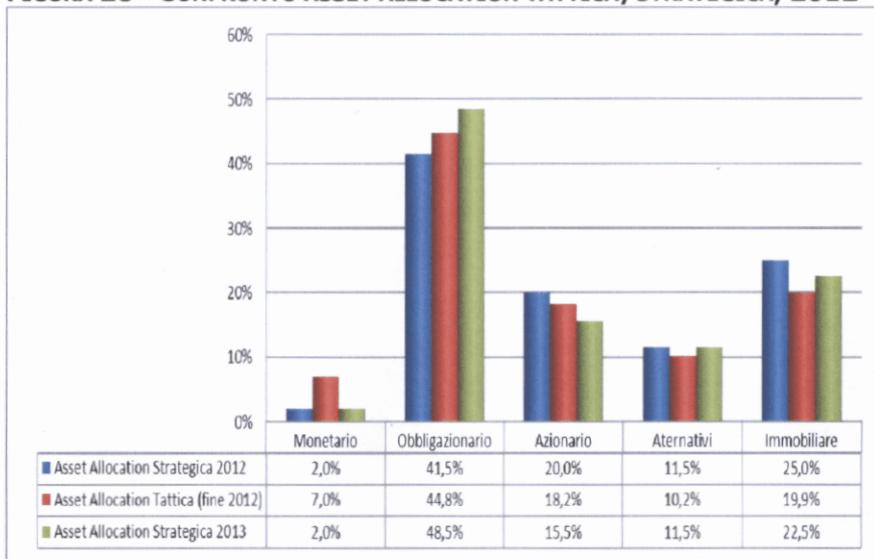
Fino ad ottobre 2012 l'attività di investimento è stata guidata dall'obiettivo di mantenere l'allocazione del patrimonio tra le classi in linea con i pesi neutrali dell'Asset Allocation Strategica. A partire da ottobre, a seguito dell'adozione della nuova Asset Allocation per il 2013 deliberata dal Comitato Nazionale, le decisioni di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione hanno risentito della necessità di avviare un graduale riallineamento verso i nuovi pesi delle classi d'investimento. Il consistente abbassamento del profilo rischio con conseguente limitata riduzione del rendimento della nuova Asset Allocation Strategica, dettata dal periodo particolarmente difficile e volatile, si è tradotto, infatti, in una redistribuzione delle allocazioni dalla classe azionaria a quella obbligazionaria di tale importanza da suggerire di anticipare, seppur di poche settimane, la strategia di allineamento.

Questo è ben visibile dal grafico sottostante (cfr. fig. 26), il quale evidenzia come rispetto all'Asset Allocation Strategica 2012, l'Asset Allocation Tattica presenti, tra l'altro, un sovrappeso della classe obbligazionaria ed un sottopeso di quella azionaria; le esposizioni degli stessi compatti, però, risultano esattamente di segno invertito se confrontati rispetto ai pesi neutrali della nuova Asset Allocation 2013.

Un discorso a parte deve essere effettuato per la classe Immobiliare, la quale si è sempre mantenuta al di sotto del peso neutrale a causa della particolare congiuntura del mercato immobiliare italiano e delle difficoltà di trovare immobili con una redditività adeguata. Al sottopeso

della classe immobiliare ha corrisposto un esatto sovrappeso della classe monetaria, ove sono state temporaneamente allocate le risorse. In ogni caso sono sempre stati rispettati i limiti di massimo scostamento dal peso neutrale dell'Asset Allocation Strategica (+/- 5 punti) indicati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

FIGURA 26 - CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA, 2012



Fonte: Inarcassa

3.3 Il risultato della gestione finanziaria

Anche l'anno 2012 è stato per i mercati finanziari un anno molto volatile caratterizzato da momenti alterni di propensione ed avversione al rischio verso i mercati finanziari da parte degli investitori. L'avvio positivo, dovuto alla percezione di un miglioramento congiunturale, è stato interrotto dall'ennesima recrudescenza della crisi del debito sovrano dei paesi europei. La situazione è però mutata nel terzo trimestre, grazie alle rassicurazioni del Presidente della BCE sulla volontà e sui mezzi a disposizione della Banca Centrale per sostenere la moneta unica.

L'intervento di Mario Draghi ha, secondo gli operatori di mercato, scongiurato l'effetto *tail risk* (rischio di coda derivante dalla dissoluzione dell'euro e da un'instabilità dei mercati finanziari peggiore di quella del 2008/2009), anche se non sono stati risolti i problemi strutturali dell'Eurozona (alto debito pubblico, sistema bancario sottocapitalizzato, perdita di competitività dei paesi periferici, misure di *austerity* che tendono a comprimere le economie ancora agonizzanti ecc.).

L'ultimo trimestre dell'anno invece è stato caratterizzato da un indebolimento generale dell'economia e dai rischi derivanti dal *fiscal cliff* americano (tagli automatici degli sgravi fiscali e della spesa pubblica con ovvie ripercussioni negative sulla prima economia mondiale e di conseguenza su scala globale).

Nonostante l'alta volatilità dei mercati la percezione di aver eliminato il rischio di dissoluzione dell'euro ha portato ad un andamento positivo dei mercati, soprattutto delle Asset Class considerate tradizionalmente più rischiose (azioni, obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni dei mercati emergenti) e di quelle direttamente interessate dalla crisi del debito sovrano (debito paesi periferici, Italia compresa).

Grazie all'enorme liquidità immessa dalle principali banche centrali e dal persistere di diversi problemi non risolti, gli investitori non hanno abbandonato comunque le Asset Class ritenute più sicure che quindi sono riuscite anch'esse ad ottenere un rendimento positivo seppur più modesto.

Nel complesso il rendimento gestionale lordo del patrimonio si è attestato all'8,7%, sostenuto dall'apporto significativamente positivo di tutto il comparto mobiliare (+11,2%).

La buona performance della gestione mobiliare trova spiegazione in diversi fattori:

- buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa rispetto ai benchmark di riferimento grazie alla ulteriore implementazione di mandati passivi, che ha anche comportato una proporzionale riduzione dei costi di gestione;
- allocazione nel comparto monetario delle risorse destinate al comparto immobiliare (cfr. par. 3.2). Tale scelta ha permesso di beneficiare di tassi di rendimento competitivi, offerti dal mercato monetario determinando altresì una diminuzione della volatilità del portafoglio;
- sovraesposizione ai titoli di Stato Italiano che ha contribuito a far registrare una performance sul comparto governativo area euro di oltre il 23%;
- attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi che hanno indotto ad una dinamica, seppur entro i limiti stabiliti, esposizione alle divise diverse dall'Euro e ad una gestione opportunistica degli asset alternativi.

TABELLA 30 – TABELLA PESI E RENDIMENTI DEL PORTAFOGLIO

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica 2012	Rendimenti Portafoglio 2012
Monetario	6,3%	3,1%
Obbligazionario	41,9%	13,4%
Azionario	18,6%	14,5%
Alternativi	10,6%	1,8%
Immobiliare	22,6%	-0,2%
Totale Patrimonio	100,0%	8,7%

Fonte: Inarcassa

3.4 La gestione del patrimonio immobiliare

Il 2012 è stato, ancora una volta, un anno caratterizzato dalla debolezza del mercato.

Le aspettative di ripresa, seppur timida, previste per la fine dell'anno sono state smentite dai numeri di consuntivo. Quando si pensava, dopo un quadriennio di continui arretramenti, di aver ormai raggiunto la soglia di resistenza, un nuovo importante tracollo si è abbattuto sul settore. Le prospettive future non sembrano migliori, con transazioni residenziali che, per il prossimo biennio, si prevedono ancorate sulle posizioni di metà anni '90.

In una situazione di crisi generalizzata quale quella attuale, caratterizzata da un lato dalla persistente debolezza della domanda e dall'altro dal prolungato ampliamento dell'offerta, il secondo semestre del 2012 ha registrato un nuovo e più marcato allungamento dei tempi di transazione, che hanno raggiunto quasi ovunque livelli mai registrati.

In tale contesto il portafoglio immobiliare di Inarcassa è stato penalizzato dalla mancata messa a reddito delle valorizzazioni ultimate tra la fine del 2011 e il 2012 (Bologna – Piazza Malpighi 10/12, Roma Via Po 11/13/15, e Cagliari, via Dante 106), e da importanti rilasci e rinegoziazioni del portafoglio locato.